



Bologna

1. Che cos'è Bologna per voi? Che cosa rappresenta?

Bologna è

.....
.....
.....
.....

2. Guardate gli aggettivi riportati qui sotto, quali scegliereste per descrivere Bologna? Confrontatevi poi con un compagno

**vecchia giovane dolce arrogante rossa bianca grassa magra umana
crudele cosmopolita
provinciale confortevole ricca povera pulita volgare**

3. Ascoltate la canzone una prima volta. Quali aggettivi sceglie Guccini per descrivere Bologna? Sono gli stessi che avete scelto voi?

4. Trovate queste parole nel testo e scegliete il significato giusto

1. molli

- a. non duri
- b. bagnati
- c. dolci

2. papale

- a. gentile
- b. del papa
- c. comoda

3. in odor di

- a. che ha il profumo di
- b. vicino a
- c. lontano

4. pontificava

- a. costruiva ponti
- b. scriveva poesie
- c. si dava delle arie

5. rimbalzano

- a. muoiono
- b. finiscono
- c. saltano da uno all'altro

6. pudore

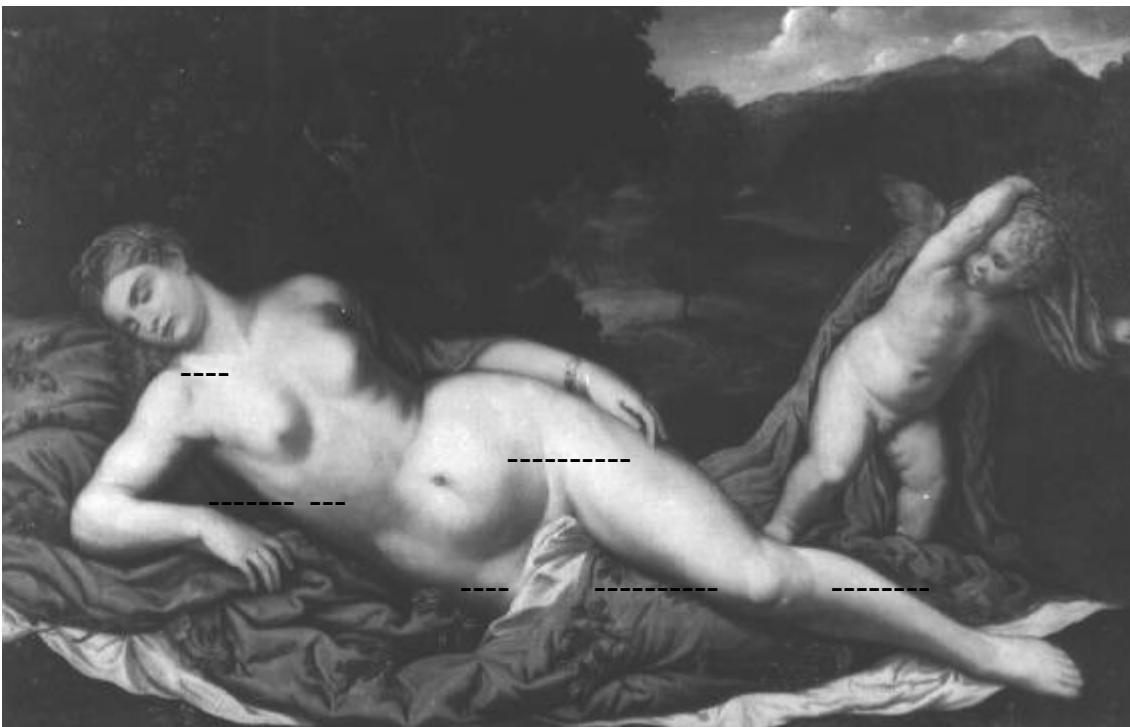
- a. vergogna
- b. egoismo
- c. disonestà

7. cullati

- a. svegliati
- b. chiamati
- c. protetti

5. Nel testo vengono nominate alcune parti del corpo. Scrivetele su Venere

Fianchi Seno Cosce Zigomo Ombelico



E il culo che cos'è? Come viene più comunemente chiamato (attenzione : è un verbo!)



6. Nel testo viene nominato un luogo sacro simbolo di Bologna, vi ricordate qual è? Qua sotto, trovate le immagini di altri luoghi sacri della città: la Basilica di S. Luca, la sorbetteria Castiglione, i giardini Margherita. Immaginate di essere in visita a Bologna e vi rimangono solo 2 ore di tempo. Dovete scegliere, qual è il luogo che preferite visitare dei tre? Convincete il vostro compagno a venire con voi.



www.sanlucabo.org/



www.lasorbetteria.it/



<http://www.comune.bologna.it/ambiente/luoghi/6:11809/3548/>



7. Rileggete il testo. Sottolineate la frase o la strofa della canzone che vi ha colpito di più e discutetene in gruppo.

8. In gruppo, preparate una lista di domande da fare a un bolognese per scoprire qualcosa di più sulla città (storia, politica, cronaca ecc....). Domani porterete la vostra intervista in classe e la presenterete ai compagni





Bologna (Francesco Guccini)

Bologna è una vecchia signora dai fianchi un po' molli, col seno sul piano padano ed il culo sui colli.
Bologna arrogante e papale, Bologna la rossa e fetale,
Bologna la grassa e l'umana, già un poco Romagna e in odor di Toscana.
Bologna per me provinciale Parigi minore, mercati all'aperto, bistrots, della "rive gauche" l'odore, con Sartre che pontificava, Baudelaire fra l'assenzio cantava ed io, modenese volgare, a sudarmi un amore, fosse pure ancillare.
Però che bohème confortevole, giocata fra casa e osterie, quando a ogni bicchiere rimbalzano le filosofie.
Oh, quanto eravamo poetici, ma senza

pudore o paura e i vecchi "imbariaghi" sembravano la letteratura.
Oh, quanto eravam tutti artistici, ma senza pudore o vergogna, cullati fra i portici-cosce di mamma Bologna.
Bologna è una donna emiliana di zigomo forte,
Bologna capace d'amore, capace di morte, che sa quel che conta e che vale, che sa dov'è il sugo del sale, che calcola il giusto la vita, e che sa stare in piedi per quanto colpita.
Bologna è una ricca signora che fu contadina, benessere, ville, gioielli e salami in vetrina, che sa che l'odor di miseria da mandare giù è cosa seria e vuole sentirsi sicura con quello che ha

addosso, perché sa la paura.
Lo sprechi il tuo odor di benessere però con lo strano binomio dei morti per sogni davanti al tuo Santo Petronio e i tuoi bolognesi, se esistono, ci sono od ormai si son persi, confusi e legati a migliaia di mondi diversi?
ma quante parole ti cantano, cullando i cliché della gente cantando canzoni che è come cantare di niente.
Bologna è una strana signora, volgare e matrona,
Bologna bambina per bene, Bologna busona, Bologna ombelico di tutto, mi spingi a un singhiozzo e ad un rutto, rimorso per quel che m'hai dato, che è quasi ricordo, e in odor di passato



Ascolta la canzone e completa

Francesco Guccini

Bologna



Bologna è una vecchia signora dai un po' molli, col seno sul padano ed il culo sui colli.

Bologna e papale, Bologna la rossa e, Bologna la grassa e l'umana, già un poco Romagna e in odor di Toscana. Bologna per me provinciale in minore, mercati all'aperto, bistrotts, della "rive gauche", con Sartre che pontificava, Baudelaire fra cantava ed io, modenese volgare, a un amore, fosse pure ancillare. Però che bohème giocata fra casa e

osterie, quando a bicchiere rimbalzano le filosofie. Oh, quanto eravamo, ma senza pudore o paura e i "imbariagli" sembravano la letteratura. Oh, quanto eravam artistici, ma senza pudore o vergogna, fra i portici-cosce di mamma Bologna. Bologna è una emiliana di zigomo forte, Bologna capace , capace di morte, che sa quel che e che vale, che sa dov'è il del sale, che calcola il giusto la vita, e che sa in piedi per quanto colpita. Bologna è una signora che fu contadina, benessere, ville, e salami in vetrina, che sa che di miseria da mandare giù è seria e vuole sentirsi sicura con che ha

addosso, perché sa la Lo sprechi il tuo odor di però con lo strano binomio dei per sogni davanti al tuo Santo e i tuoi bolognesi, se esistono, ci od ormai si son persi, confusi e a migliaia di mondi diversi? ma quante ti cantano, cullando i cliché della cantando canzoni che è come cantare di Bologna è una strana signora, volgare e Bologna bambina per bene, Bologna busona, Bologna di tutto, mi spingi a un e ad un rutto, rimorso per quel che m'hai, che è quasi ricordo, e in di passato



